



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 289 – 15 settembre 2013

Cooperative di lavoro: crediti privilegiati solo con i bilanci revisionati. La posizione di Confcooperative e Legacoop

“Due passi in avanti per tutelare l'autentica cooperazione e la mutualità interna”: così i presidenti di Confcooperative e Legacoop Reggio Emilia, Giuseppe Alai e Simona Caselli, commentano alcuni emendamenti inseriti in sede di conversione in legge del “Decreto del Fare”.

“Uno degli aspetti più importanti – spiegano Giuseppe Alai e Simona Caselli - riguarda le cooperative di lavoro, che da adesso possono iscrivere i loro crediti tra quelli privilegiati rispetto a fornitori in crisi o qualora la crisi tocchi proprio le cooperative, ma solo a patto di essere in regola con la revisione cooperativa, l'istituto che biennialmente certifica il sussistere delle condizioni di mutualità e l'osservanza dei principi cooperativi. Si tratta – proseguono i presidenti di Confcooperative e Legacoop – di una condizione essenziale per sancire una separazione netta tra i diritti delle vere cooperative e di quelle che, al contrario, si vestono giuridicamente da cooperative ed agiscono poi secondo altri obiettivi e principi. Questo passaggio è a maggior ragione importante in quanto riguarda un comparto, come quello del lavoro (e quindi, ad esempio, tutto l'alveo delle costruzioni, pulizie, logistica, vigilanza, ecc.), in cui possono essere più frequenti le irregolarità, alimentate da un mercato entro il quale – nonostante le ripetute sollecitazioni delle centrali cooperative – permangono fenomeni di dumping contrattuale e non si sono ancora arginate le imprese che giocano la loro competitività sull'elusione delle regole”.

Per accedere all'iscrizione dei loro crediti tra quelli privilegiati, le cooperative di lavoro debbono avere quantomeno fatto richiesta di revisione: “già qui – osservano i presidenti di Confcooperative e Legacoop - avviene una forte selezione, perché è evidente che la revisione non sarà mai richiesta dalle imprese che sanno di vivere nell'irregolarità”.

La cooperazione sociale dice no all'aumento dell'Iva al 10%. Incontro con i parlamentari reggiani del Pd

Confcooperative e Legacoop di Reggio Emilia chiedono al mondo politico di mobilitarsi urgentemente sul tema dell'aumento dell'Iva (dal 4 al 10%) per le prestazioni socio-sanitarie ed educative effettuate dalle cooperative sociali: “questione sulla quale – affermano le centrali cooperative – si gioca non solo la stabilità di molte imprese, ma prima ancora la stessa tenuta di tanta parte del sistema welfare”. In Italia ci sono circa 12.000 cooperative sociali e loro consorzi, che occupano 380.000 persone e raggiungono con i loro servizi 6 milioni di cittadini.

La mobilitazione su questo problema è stata chiesta anche in uno specifico confronto di Confcooperative e Legacoop con i parlamentari reggiani del Pd, che si è svolto il 13 settembre. Per la rappresentanza del Pd in Parlamento erano presenti gli onorevoli Vanna Iori, Antonella Incerti e Paolo Gandolfi. Ad illustrare la po-sizione della cooperazione sono intervenuti per Confcooperative il presidente e il direttore del Settore Solidarietà sociale Luigi Codeluppi e Roberto Magnani, e il direttore del Consorzio Oscar Romero Leonardo Mordiani; per Legacoop il responsabile delle cooperative sociali Carlo Possa, il presidente del Consorzio Quarantacinque Piero Giannattasio e il direttore generale di Coopselios Raul Cavalli. Diversi esponenti della cooperazione sociale reggiana saranno poi a Roma giovedì 19 settembre per partecipare, in Parlamento, ad una manifestazione indetta dall'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Il provvedimento contestato da Confcooperative e Legacoop è stato assunto nella legge di stabilità 2013 e prevede che, a partire dal primo gennaio 2014, passi dal 4 al 10% l'aliquota Iva per le prestazioni di asili, Rsa, assistenza domiciliare, comunità per minori, centri per disabili gestiti dalle cooperative sociali. “L'aumento dell'Iva al 10% – sostengono Confcooperative e Legacoop – rischia dunque di mettere pesantemente in crisi, in una provincia come la nostra, che vanta una forte presenza cooperativa proprio in questi ambiti, una serie di servizi importanti, delicati e di grandissima utilità per le famiglie, aggravando i bilanci del pubblico, del privato, della cooperazione sociale o, al contrario, producendo un “taglio” dei servizi proprio alle persone e alle famiglie”. L'aggravio dei costi per le amministrazioni pubbliche e per i privati assumerebbe dimensioni rilevanti. “Nella nostra provincia – sostengono Confcooperative e Legacoop – parliamo di oltre 7 milioni di euro di spesa in più, che non sono sostenibili – senza tagli da effettuare su altri servizi – da parte delle amministrazioni locali e a maggior ragione da famiglie che già scontano una crisi economica pesantissima; analogamente non sono sostenibili dalle cooperative sociali, che dovrebbero ridurre i servizi e, con essi, l'occupazione”. (Segue in 2.a)

(Segue dalla 1.a) “Un aumento dell’Iva che si dovesse tradurre in analoghi maggiori oneri per il pubblico – spiegano Confcooperative e Legacoop – è dunque un’operazione di mera tecnocrazia contabile fuori dalla realtà, che oltretutto avverrebbe alla vigilia di una modifica del regime Iva da parte dell’Unione Europea che si focalizzerà proprio sui regimi degli enti pubblici e delle organizzazioni senza scopo di lucro, costringendo lo Stato italiano a possibili nuove e ulteriori modifiche”.

“Al mondo politico, ai parlamentari, ma anche agli stessi esponenti delle amministrazioni pubbliche – concludono Confcooperative e Legacoop – chiediamo dunque di opporsi fermamente a questo aumento dell’Iva, perché in gioco ci sono gli interessi di tante imprese e lavoratori, di tante famiglie e, al tempo stesso, la tenuta di un sistema di protezione sociale che rischia di perdere pezzi fondamentali”.

I parlamentari del Pd hanno condiviso le fortissime preoccupazioni della cooperazione sociale, e hanno dichiarato il loro appoggio alla posizione sostenuta delle organizzazioni cooperative.

Il 19 settembre a Roma iniziativa dell'Alleanza delle Cooperative Sociali alla Camera: welfare, lavoro, sviluppo dei territori. No all'Iva al 10%

“Rigenerare l’Italia”: così è stata chiamata l’iniziativa promossa il 19 settembre a Roma, nella sede della Camera dei Deputati, dall’Alleanza delle Cooperative Sociali italiane. Fermare l’aumento Iva sulle prestazioni socio-sanitarie ed educative erogate da cooperative sociali. Questo l’obiettivo dei lavori che saranno aperti da Giuseppe Guerini, portavoce Alleanza Cooperative Italiane Sociali.

Un aumento del 150% (dal 4% al 10%) che se non sventato avrà dei pesanti contraccolpi sul welfare del paese con 500.000 persone (minori, disabili e anziani non autosufficienti) senza servizi. Colpo di mannaia anche per l’occupazione: 43.000 persone che perderanno il lavoro.

Dopo l’introduzione di Giuseppe Guerini, portavoce dell’Alleanza Cooperative Sociali, sono attesi gli interventi del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Enrico Giovannini, del ministro per gli Affari Europei Enzo Moavero Milanesi, del ministro Infrastrutture e Trasporti Maurizio Lupi, del ministro Rapporti con il Parlamento Dario Franceschini, del viceministro dell’Economia e delle Finanze Stefano Fassina, del presidente Commissione Lavoro del Senato Maurizio Sacconi; del presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato Mauro Marino, del presidente dell’Anci Piero Fassino; della coordinatrice Politiche Sociali - Conferenza delle Regioni Lorena Rambaudi. Concluderà l’iniziativa Giuliano Poletti, presidente dell’Alleanza Cooperative Italiane.

Legacoop Abitanti Emilia-Romagna: “Positiva l’abolizione dell’Imu per le cooperative a proprietà indivisa”

Giudizio positivo da parte di Legacoop Abitanti Emilia-Romagna per la decisione del Governo Letta di abolire la prima rata 2013 dell’Imu anche per gli alloggi e relative pertinenze delle cooperative di abitazione a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari.

“Si tratta innanzitutto di un atto di equità sociale per una fascia di persone economicamente debole e socialmente esposta sul piano abitativo per gli effetti della crisi economica in atto – è il commento del presidente dell’associazione, Rino Scagliani –. È auspicabile che i medesimi criteri siano confermati nel passaggio ad una nuova imposta (service tax) che, secondo quanto ha annunciato il presidente Letta, avrà l’obiettivo di ridurre il carico dell’attuale imposta sulla prima casa”.

Legacoop Abitanti dell’Emilia-Romagna associa a proprietà indivisa 12 cooperative (quattro delle quali a proprietà mista) e un Consorzio. I soci sono 32.738, dei quali 7809 assegnatari e 24.929 in attesa dell’assegnazione di un alloggio. Il patrimonio residenziale sul territorio regionale ammonta a 8003 alloggi: 7751 abitazioni assegnate prima del 31 dicembre 2012, 62 in fase di assegnazione e 190 avviate o in parte da avviare entro il 2013.

Sistri: preoccupazione per l’avvio previsto al 1 ottobre dell’Alleanza delle Cooperative Italiane

L’avvio del Sistri, previsto per il 1 ottobre, desta preoccupazione per i tanti problemi operativi determinati dalla riattivazione del sistema, che comporteranno pesanti oneri organizzativi ed economici per gli operatori, in particolare le imprese di trasporto e di gestione degli impianti. È quanto sostiene in una nota del 6 settembre l’Alleanza delle Cooperative Italiane, settore Servizi e Utilities, in riferimento all’incontro con il Ministro Orlando, nel corso del quale sono stati illustrati alle categorie economiche i contenuti del Decreto Legge 101/2013 per la parte inerente il Sistri.

L’Alleanza delle Cooperative settore Servizi e Utilities, pur apprezzando la disponibilità del Ministro ad accogliere ulteriori suggerimenti da inserire nel corso dell’iter parlamentare del decreto, sottolinea “i tantissimi problemi di ordine operativo determinati dalla riattivazione del sistema e che si renderanno evidenti soprattutto a partire dal primo ottobre”. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) “La consultazione ministeriale promossa nel giugno scorso – sottolinea l’Alleanza delle Cooperative settore Servizi e Utilities in una nota – che aveva portato all’indicazione unanime delle categorie economiche di non fare partire il Sistri, attraverso la condivisione di un formale documento, era la strada maestra che avrebbe dovuto essere seguita: il Decreto Legge 101, invece, pur con una serie di passi avanti e di aperture, percorre in subordine la via della riduzione del danno”.

L’esclusione dal Sistri dell’obbligo per i produttori, a giudizio dell’Alleanza delle Cooperative, “determinerà, nella prima fase, la concentrazione delle difficoltà su trasportatori e gestori di impianti: tante sono le cooperative, che operano nella filiera interessate dal provvedimento”. L’Alleanza delle Cooperative Italiane settore Servizi e Utilities ribadisce e conferma la propria disponibilità e il proprio impegno per realizzare un’efficiente modalità di tracciabilità dei rifiuti, posizione sostenuta fin dalla presentazione del Sistri agli inizi del 2010.

Nel contempo, come dimostrano le progressive prese di posizione sviluppate nel corso di questi ultimi tre anni, ritiene che una serie di problemi di fondo e “genetici” non possano essere fatti gravare – organizzativamente ed economicamente – sugli operatori economici. “L’Alleanza delle Cooperative settore Servizi e Utilities – conclude la nota – auspica che nel corso dei prossimi giorni possano maturare proposte e azioni che consentano una decorrenza meno difficoltosa di quella che si prospetta per il mese di ottobre e si impegna a dare il proprio contributo in tale direzione”.

Integrazione storica fra le cantine sociali di Arceto, Prato e la Nuova di Correggio

Confcooperative e Legacoop non esitano a definire “storica” l’integrazione fra le cantine sociali di Arceto, Prato e la Nuova di Correggio, i cui effetti si avranno già con l’ormai imminente vendemmia.

“I processi di aggregazione nel settore vitivinicolo – affermano i responsabili del comparto agroalimentare delle due centrali cooperative, Alberto Lasagni e Luigi Tamburini – sono stati diversi in questi anni, ma è la prima volta che vanno ad integrarsi imprese così solide individualmente e già tutte collocate tra le più importanti realtà della cooperazione vitivinicola reggiana”.

Il nuovo polo vinicolo, infatti, sfiorerà i 350.000 quintali di uve lavorate, derivanti dalla somma aritmetica dell’attività svolta dalle tre cantine sociali negli ultimi 5 anni, con Prato collocata a 122.000 quintali, Arceto a 116.000 quintali e Nuova di Correggio a 98.000.



La Cantina di Arceto

“Più di un quarto della produzione reggiana – spiegano Lasagni e Tamburini – sarà così concentrata in un’unica struttura (“Emilia Wine” il nome della nuova società), rafforzando decisamente la capacità di incidenza sui mercati e, al tempo stesso, perseguendo la via della ulteriore specializzazione degli impianti produttivi oggi in capo alle tre cantine che hanno dato vita al progetto”. Tutte le strutture di Prato, Correggio e Arceto, infatti, resteranno in funzione, concentrando su una (ad Arceto) la lavo-

razione dei lambruschi, mentre per le altre si punterà decisamente sul “rossissimo”, uno dei prodotti più richiesti dal mercato per arricchire naturalmente altri vini di grado e colore, ma più in generale utilizzato dall’industria alimentare e cosmetica per le sue proprietà e la sua particolare pigmentazione.

“Dopo le crescite, le unificazioni e i grandi investimenti tecnologici che in questi anni hanno caratterizzato la vita di tutta la cooperazione vitivinicola reggiana - proseguono gli esponenti di Confcooperative e Legacoop - si compie ora un nuovo importante passo in avanti per la valorizzazione dei nostri vini sui mercati, dopo che esattamente tre anni fa – per iniziativa di 6 cantine sociali – era nato a Reggio Emilia il “Consorzio Cantine dell’Ancellotta. Il nuovo gruppo vitivinicolo – per Lasagni e Tamburini – è dunque il frutto di una cultura sempre più orientata all’aggregazione che nell’ultimo decennio ha cambiato il volto della realtà agroalimentare cooperativa reggiana, portando a concentrazioni fortemente orientate al mercato che hanno investito sia il comparto vitivinicolo che il lattiero-caseario”.

“Agli amministratori e ai presidenti delle tre cantine (Davide Frascari per Arceto, Italo Veneri per Nuova di Correggio e Renzo Zaldini per Prato) – sottolineano gli esponenti di Confcooperative e Legacoop – va dunque il merito di avere perseguito con impegno questo obiettivo, raggiunto dopo tre anni di lavoro. A beneficiare della nuova integrazione – concludono Lasagni e Tamburini – saranno innanzitutto i circa 700 produttori direttamente coinvolti (e che per il 95% hanno dato l’assenso alla fusione), ma più in generale sarà un settore che, grazie ad un contemporaneo intervento su dimensioni e qualità, si posiziona sicuramente tra le espressioni d’eccellenza del lavoro della cooperazione agroalimentare italiana e rappresenta una fondamentale fonte di reddito per circa 4000 produttori agricoli”.

Unieco: omologato l'accordo di ristrutturazione del debito

Il Tribunale di Reggio Emilia, con decreto depositato in data 11 Settembre 2013, in corso di pubblicazione al Registro delle Imprese, ha omologato gli accordi di ristrutturazione del debito conclusi da Unieco S.c. con i propri creditori.

Il provvedimento reso dal Tribunale rappresenta un ulteriore importante tassello verso il completamento del processo di risanamento economico-finanziario che Unieco ha intrapreso da diversi mesi, e che troverà definitiva conclusione, sotto il profilo procedimentale, allorché il decreto predetto diverrà definitivo. Il presidente di Unieco S.c., Mauro Casoli, nel dichiararsi soddisfatto dell'importante risultato conseguito – che testimonia della bontà delle scelte effettuate e del lavoro svolto dalla società e dagli advisors che l'hanno assistita (Bain & Company, quanto agli aspetti industriali-finanziari, e Sutich-Barbieri-Sutich, quanto agli aspetti legali) – sottolinea come lo stesso risultato non sarebbe stato possibile senza la collaborativa fiducia che banche e fornitori hanno continuato a prestare ad Unieco S.c. ed inoltre conferma l'impegno di Unieco S.c., oggi ancor più di prima, a fare, nei tempi più brevi, quanto ancora necessario per raggiungere un rinnovato equilibrio finanziario.

Cambio al vertice di Coop Consumatori Nordest: il cda ha eletto presidente Paolo Cattabiani

Il 6 settembre il consiglio di amministrazione di Coop Consumatori Nordest ha accolto le dimissioni di Marco Pedroni (che va ad assumere la guida di Coop Italia) e ha scelto il suo nuovo presidente dopo un percorso che ha visto ampio consenso e un voto unanime intorno alla figura di Paolo Cattabiani. La nomina di Cattabiani segna un passaggio importante dopo 12 anni di presidenza di Pedroni, che lascia una realtà cooperativa che si è rafforzata per dimensioni e per ruolo territoriale nelle dodici province in cui è attualmente presente.



Paolo Cattabiani

Coop Nordest conta oggi oltre 600mila soci, 4mila dipendenti, 86 punti vendita e ha ottenuto nel 2013 un risultato di bilancio positivo per 2,946 milioni di euro. Paolo Cattabiani, 55 anni, reggiano, sposato e con due figli, è già stato presidente di Confcoltivatori di Reggio (oggi Confederazione Italiana

Agricoltori) dal 1986 al 1991, ha rivestito il ruolo di responsabile del settore agroalimentare della Lega delle Cooperative Reggiane fino al 1995 per poi diventare presidente dell'Aerca (Associazione Emilia-Romagna cooperative agricole). Nel 1999 è diventato presidente dell'Anca (Associazione nazionale cooperative agricole) mentre nel 2001 ha lasciato la cooperazione agricola per assumere la guida dell'Accda (Associazione cooperative di consumo del distretto adriatico). Nel giugno del 2004 è stato eletto vicepresidente di Ancc (Associazione nazionale cooperative di consumo) e dal 2006 è presidente di Legacoop Emilia-Romagna.

“Sono profondamente consapevole della sfida che mi aspetta - ha affermato il neopresidente - per di più in un momento così difficile per il nostro paese e per la nostra economia. La cooperativa è forte, riferimento per le diverse realtà territoriali in cui si trova, fatta di persone che tutti i giorni mettono al centro del loro lavoro i consumatori. So che posso contare su un gruppo dirigente preparato e competente, in grado di costruire la Coop Consumatori Nordest del futuro. Le priorità del nostro lavoro non cambiano: tutela del consumatore, innovazione e crescita. Dobbiamo continuare a mettere al centro delle nostre azioni i nostri soci e clienti, perseguendo gli obiettivi economici, le modalità e i luoghi tracciati nel piano strategico della cooperativa, sostenendo mai come ora l'impegno nel sistema Coop, Coop Italia in primis”.

Il sostegno di Conad e i suoi clienti all'Hospice Casa Madonna dell'Uliveto

Grazie alla campagna di responsabilità sociale ideata e realizzata da Conad con l'obiettivo di sostenere progetti utili alla comunità, e grazie alla generosità dei soci e dei clienti che hanno deciso di devolvere i punti della loro spesa a questi progetti, è stata donata all'Hospice Casa Madonna dell'Uliveto una somma pari a 6000 euro. L'Hospice è un servizio residenziale che si occupa di accogliere e sostenere, con un'équipe multidisciplinare altamente qualificata, le persone in fase avanzata della malattia oncologica e le loro famiglie.

“Questa somma” ha precisato la direttrice della struttura, Annamaria Marzi “contribuirà a finanziare, per più di un terzo, la sostituzione dell'impianto di chiamata dell'infermiere, investimento necessario per l'evoluzione tecnologica che ha reso obsoleto quello precedente. (Segue a pag. 5)

(Segue da pag. 4) Anche in questo caso sono la sensibilità e la solidarietà concreta di cittadini e imprese che ci permettono di proseguire nella nostra quotidiana attività di cura, garantendo livelli elevati di qualità e efficienza.”



Da sin.: Maria Grazia Solimè, Paolo Incerti e Anna Marzi
“Questo risultato è una concreta testimonianza di come, insieme, si possano ottenere grandi risultati e garantire la salvaguardia delle eccellenze del

territorio come è Casa Madonna dell'Uliveto” ha affermato Paolo Incerti, vicepresidente di Conad Centro Nord. “Noi siamo abituati a lavorare in un grande team per ottenere sempre il meglio. Grazie ai nostri clienti abbiamo raggiunto anche questo obiettivo e siamo pronti per un nuovo progetto a supporto dell'Hospice fin da ora”.

La direttrice ha infine ricordato che “la collaborazione con Conad continua anche quest'anno. Coloro che vogliono sostenere la nostra struttura potranno richiedere a noi, gratuitamente e senza alcun costo, la Carta Insieme intestata alla Madonna dell'Uliveto e ad ogni acquisto presso un punto vendita di Reggio e Provincia mostrarla alla cassa per caricare i punti della spesa. Chi è invece già in possesso della Carta Insieme Conad può recarsi al box informazioni di ogni punto vendita e chiedere di trasferire una parte dei propri punti all'Hospice.”

Zora: un corso di formazione per volontari che vogliono scambiare esperienze e relazioni con persone disabili

La cooperativa sociale Zora, l'Associazione Zero Favole, in collaborazione con il Centro Servizi Integrazione e DarVoce, propongono un percorso di incontro, confronto e scambio rivolto ai cittadini interessati a svolgere attività di volontariato, in particolare con persone diversamente abili.

“Gli incontri che proponiamo – spiegano gli organizzatori del corso – saranno un'occasione per confrontarsi sul valore delle nostre relazioni e sul nostro modo di incontrare e rapportarsi con la diversità. Se siete tra coloro che pensano che ogni persona sia portatrice di talenti, e che questi talenti vengano valorizzati dalla loro messa in comune; se avete voglia di scambiare con altre persone le vostre esperienze e le passioni che vi animano; se siete desiderosi di conoscere persone genuine, vivacemente interessate all'altro e curiose di conoscere, relazionarsi e fare domande, questa è l'occasione giusta per raggiungere tutti questi obiettivi!” La struttura del corso prevede tre incontri. Il 24 settembre, dalle 18:00 alle 20:00, è prevista la conoscenza reciproca dei partecipanti, la condivisione di eventuali esperienze pregresse, delle aspettative e delle motivazioni che spingono a frequentare il corso. L'incontro sarà condotto dalla dottoressa Maria Calvari. L'appuntamento successivo è il 1 ottobre, con un incontro con la dottoressa Laura Mauri, responsabile del Servizio Handicap Adulti dell'Ausl di Reggio Emilia, che sempre con modalità interattive e di scambio con il gruppo, connoterà il ruolo del volontario, rispetto alla relazione che si instaura con la persona disabile e con gli operatori, e allo scambio che ne consegue. L'ultimo incontro si terrà l'8 ottobre: i volontari di alcune associazioni racconteranno la propria personale esperienza all'interno di diverse realtà che in provincia di Reggio Emilia offrono opportunità di lavoro e di tempo libero a persone diversamente abili. La serata sarà condotta dalla dottoressa Maria Calvari.

Gli incontri d'aula si terranno presso la sede di DarVoce, in via Gorizia 49, a Reggio Emilia, dalle 18:00 alle 20:00. Al termine degli incontri in aula sarà possibile “sperimentarsi” all'interno di due luoghi di vita e di lavoro frequentati da persone disabili. Il 18 ottobre, dalle 14:30 alle 16:00, è prevista la partecipazione all'attività di carta riciclata che si svolge nel Centro Diurno socio-riabilitativo Odoardina, gestito dalla cooperativa Zora a Sesso di Reggio Emilia. Il 19 ottobre, dalle 15:00 alle 18:00, sarà possibile partecipazione al laboratorio di teatro promosso dalla compagnia teatrale “Zero Favole”, formata da ragazzi disabili e non. Informazioni e iscrizioni, fino al 23 settembre: Marzia Benassi, Centro Servizi Integrazione, tel. 0522 444862, email m.benassi@provincia.re.it; Silvia Bertolotti, DarVoce, tel. 0522 791979, email: silvia.bertolotti@darvoce.org.

Le cooperative sociali reggiane studiate dall'Università giapponese di Mie

L'esperienza della cooperazione sociale reggiana è sempre più studiata a livello internazionale. In questi giorni sono a Reggio Emilia due professori della Graduate School of Bioresources dell'Università di Mie in Giappone, Masaaki Ishida e Takeshi Hatano. I due docenti stanno svolgendo una ricerca sulle cooperative agricole e di lavoro in Emilia-Romagna, e hanno voluto conoscere alcune cooperative sociali reggiane, in particolare il Consorzio Quarantacinque, Lo Stradello di Scandiano e Il Bettolino di Reggio. Il 10 settembre hanno visitato la sede de Lo Stradello, incontrando il presidente della cooperativa Piero Giannattasio, la consigliera Monica Messori e il coordinatore dei Laboratori Integrati Maurizio Fajeti.

(Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) I due docenti giapponesi hanno dimostrato grande interesse per l'attività svolta da una cooperativa sociale impegnata nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Nel corso dell'incontro i responsabili de Lo Stradello hanno illustrato le caratteristiche e la storia della cooperativa, i risultati ottenuti, rispondendo ad un vero fuoco di fila di domande sugli aspetti economici, sociali e organizzativi delle cooperative sociali. Masaaki Ishida e Takeshi Hatano hanno poi visitato alcuni i Laboratori Integrati, la Serra e il deposito dei mezzi.



Dopo l'incontro i due professori hanno anche voluto capire il funzionamento e il ruolo del Consorzio Quarantacinque, presieduto da Piero Giannattasio, e che è già da diversi anni una importante esperienza consortile della cooperazione sociale, presente in molte regioni italiane.

Mercoledì Masaaki Ishida e Takeshi Hatano, accompagnati dal responsabile delle cooperative sociali di Legacoop Carlo Possa e da Paola Macchi del Consorzio Quarantacinque, hanno visitato la cooperativa sociale Il Bettolino, anche lei impegnata nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Accolti dal presidente della cooperativa Eber Bianchi i professori giapponesi hanno dapprima visitato le serre di basilico del Bettolino alla Sabar di Novellara, riscaldate dall'impianto di cogenerazione della stessa Sabar. Il rapporto virtuoso tra una società pubblica come la Sabar e una cooperativa sociale, e le tecnologie utilizzate, ha suscitato grandissimo interesse nei due professori giapponesi, esperti in biorisorse. La visita è proseguita nella sede della cooperativa a Reggio. La vicepresidente Francesca Benelli, il direttore Tienno Bonini e il responsabile amministrativo Massimo Blasi hanno illustrato le caratteristiche sociali e produttive della cooperativa, una delle esperienze più interessanti della cooperazione sociale reggiana e non solo. E' seguita la visita alle serre e al laboratorio della cooperativa.

Al termine dell'incontro di Reggio Ishida e Hatano hanno incontrato la presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli, che ha presentato le caratteristiche principali e l'importanza della cooperazione reggiana. La permanenza dei giapponesi a Reggio Emilia è proseguita con la visita alla cooperativa Valle dei Cavalieri di Succiso.

La Valle dei Cavalieri / 1: la cooperativa di Succiso sotto la lente dei Giapponesi

I professori Masaaki Ishida e Takeshi Hatano dell'Università giapponese di Mie, dopo aver visitato le cooperative sociali Lo Stradello e Il Bettolino, sono saliti a Succiso, nell'alto Appennino reggiano, per conoscere la realtà della Valle dei Cavalieri, una esperienza di cooperativa di comunità ormai nota anche fuori dai confini italiani. Tra il 13 e il 14 settembre i due professori giapponesi hanno approfondito la genesi e lo sviluppo di questa cooperativa incontrando i soci e i dirigenti, in particolare il presidente Dario Torri e il vicepresidente Oreste Torri.

Ishida e Hatano hanno voluto approfondire con grande interesse le problematiche di una cooperativa così particolare, il ruolo dei soci, le attività, i risultati economici e sociali. Ricordiamo che la Valle dei Cavalieri è anche cooperativa sociale. Oltre ad aver molto apprezzato l'ospitalità e la cucina dell'agriturismo gestito dalla stessa cooperativa, hanno assistito alla lavorazione del pecorino

e della ricotta, produzione di grande pregio della Valle dei Cavalieri.

Nel corso delle due intense giornate i professori dell'Università di Mie hanno visitato anche il moderno Caseificio del Parco, a Gazzolo di Ramiseto, per avere un'idea della produzione del Parmigiano Reggiano.



L'incontro nel caseificio della cooperativa con il casaro Albaro Torri e il vicepresidente Oreste Torri

La Valle dei Cavalieri / 2: nasce il pecorino allo "Zafferano del Ventasso"

Si è svolta a Succiso, nel centro visita del Parco Nazionale "Valle dei Cavalieri", la presentazione di una nuova, piccola realtà agricola nata nel Comune di Ramiseto: l'Associazione dei produttori dello Zafferano del Ventasso. Achille Venturini, presidente dell'Associazione, alla presenza del sindaco di Ramiseto Martino Dolci, del funzionario della Provincia di Reggio Emilia Massimo Bonacini e del presidente dell'Associazione nazionale dei produttori Zafferano Italiano Giovanni Piscolla e un pubblico attento, ha presentato le fasi produttive e le caratteristiche di questa spezia così particolare. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) Venturini ha spiegato: “La volontà di fare qualcosa per rivitalizzare la nostra terra e la bellezza dello zafferano ci hanno spinti ad avviarne la coltivazione. La sperimentazione, avviata nel 2011, ha dato ottimi risultati e ora è in corso la fase produttiva nei nostri campi alle pendici del Ventasso”. Le caratteristiche di questa coltura, innovativa per il crinale reggiano in cui questa pianta non è mai stata coltivata, non danno garanzia di successo, ma i produttori oggi sono convinti che sia un’opportunità reale per la valorizzazione di terreni non utilizzati o abbandonati. I risultati ottenuti, documentati dalle analisi di laboratorio, certificano infatti che lo Zafferano del Ventasso è purissimo, di prima qualità, delicato e caratteristico nel sapore e nell’aroma, intenso nel colore. Per i produttori, la prima scommessa è stata vinta. La cooperativa Valle dei Cavalieri ha avviato una collaborazione con i produttori di zafferano, producendo il pecorino di Succiso allo zafferano. Una nuova sperimentazione, presentata dal presidente Dario Torri, che potrebbe diventare una vera produzione nel futuro. Il formaggio è stato molto apprezzato nel corso della degustazione organizzata in occasione dell’evento, così come è stato apprezzato il menù del giorno, realizzato con ricette allo zafferano. Sia il pubblico, sia i rappresentanti delle istituzioni si sono detti favorevolmente colpiti da questo piccolo gruppo di produttori, che hanno fatto una scelta innovativa sul territorio, confortati dall’appoggio dell’associazione Zafferano Italiano. Gli Enti locali, Comune, Provincia e Parco Nazionale, hanno assicurato tutto l’appoggio a questa iniziativa.

Il 21 e 22 settembre “Sagra cooperativa delle Case Popolari”

Si svolgerà il 21 e 22 settembre la “Sagra cooperativa delle Case Popolari”, organizzata dalla Cooperativa Case Popolari di Mancasale e Coviolo, dall’Associazione Eutopia, dallo studio di architettura Dittongo, in collaborazione con la Circostrizione Nordest del Comune di Reggio Emilia.

Sabato 21, alle 18:00, nel cortile di via Selo 2 è in programma il seminario “Periferie e quotidianità della trasformazione: buone pratiche di convivenza civile”, con Matteo Sassi, assessore alle politiche sociali del Comune di Reggio Emilia, Maria Piera Bremmi, della Cooperativa Edificatrice Niguarda di Milano, Damiano Razzoli, responsabile del progetto di streetart “Multiwalks” (Mondoinsieme), Antonio Canovi, storico, Luisa Peris, presidente Circostrizione Sud di Prato. Presiederà Roberta Pavarini, presidente della Circostrizione Nordest di Reggio Emilia. Alle 19:30 è previsto un “apricena” nel cortile di via Selo 4, e alle 20:45, nella saletta civica della cooperativa verrà proiettato il video-documentario “via Bligny 52”, realizzato dalla Scuola Popolare di Cinema dell’Atelier Bligny, con il direttore della scuola Nico Guidetti e Roberto Nasi di KinoBligny. Alle 21:45 si conclude la giornata con “Le canzoni popolari e di lotta / I cantautori”, concerto di Tiziano Bellelli e Emanuele Reverberi. Domenica 22, alle 9:30, partenza tra via Selo e via Candelù, di “Giralastoria con Multiwalks”, percorso in bicicletta per scoprire i murales realizzati nel nord della città.

Ambra: Festa della solidarietà nella Casa Albergo “Colledani - Bulian” di Valvasone

Sabato 21 settembre la Casa Albergo “Colledani - Bulian” di Valvasone (PN), gestita dalla cooperativa sociale Ambra, organizzerà, con il patrocinio del Comune di Valvasone, una bella occasione di integrazione con la comunità e il territorio: una festa di solidarietà aperta a tutta la cittadinanza allo scopo di condividere valori e sviluppare la socialità tra le persone. A partire dalle ore 16:00 il programma prevede la celebrazione della S. Messa a cui seguirà la proiezione del video “Ad Haiti” per illustrare l’operato di GVC Onlus in questo paese. La serata proseguirà con cena a buffet, intrattenimento musicale ed esibizioni di danza e si concluderà con il concerto della rock band “Dirty”.

L’incasso della giornata sarà devoluto al progetto di solidarietà internazionale “Haiti per gli haitiani”, promosso dall’Organizzazione non governativa GVC Onlus e sostenuto da Cooperativa Sociale Ambra.

Entro il 23 settembre dovrà essere completato l’inserimento dei dati relativi ai singoli Revisori legali iscritti al Registro

In vista della scadenza del termine per inserire i dati richiesti per il completamento dell’anagrafica del Registro dei Revisori legali, il Ministero dell’Economia, con Circolare n. 34 del 7 agosto 2013 (pubblicata il 26 agosto reperibile su <http://www.revisionelegale.mef.gov.it/opencms/opencms/revisione-legale>) ha fornito alcuni chiarimenti di carattere operativo indirizzati ai propri dipendenti iscritti al Registro che, certamente, sono estensibili a tutti gli iscritti. Per maggiori chiarimenti si può consultare il sito dell’ Airces: www.airces.it.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011

E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it

Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.

Direttore responsabile Carlo Possa